

A TUTTI I DIPENDENTI DELLA CASSA DI RISPARMIO DI FANO

Portiamo a conoscenza di tutti i colleghi l'esito dell'incontro, fra il Consiglio di Amministrazione, Direzione Generale e Rappresentanze Sindacali Aziendali, in merito all'assunzione di personale dall'esterno.

Il dato più saliente emerso è la riconferma della scarsa considerazione in cui è tenuta la "risorsa umana" all'interno delle scelte di politica aziendale attuata dall'Istituto. La Direzione e il Consiglio di Amministrazione non hanno dimostrato alcuna sensibilità alle nostre richieste di garanzie per un'effettiva formazione di tutto il personale e non hanno preso in considerazione la possibilità di avere un rapporto più costruttivo, collaborativo con le Organizzazioni Sindacali, queste si dovrebbero limitare a dare "consigli" che l'azienda, se ritiene opportuno, potrà anche prendere in considerazione.

Le Organizzazioni Sindacali ritengono che la soddisfazione, la valorizzazione del personale non può essere un obiettivo subalterno ai "risultati aziendali" poichè la risorsa umana in un'azienda di credito è la risorsa fondamentale per il raggiungimento del suo fine ed è improponibile quindi raggiungerlo senza tener conto delle esigenze espresse dai lavoratori, delle loro richieste di maggior professionalità e di una migliore "qualità del lavoro". Se alla Cassa di Risparmio di Fano non verranno seriamente e concretamente risolti questi problemi si potrebbe determinare di nuovo la necessità di cercare "aiuti esterni" per raggiungere quelli che vengono definiti gli "obiettivi aziendali".

Le Organizzazioni Sindacali chiedono una diversa politica di gestione del personale che ponga l'elemento umano al centro della riorganizzazione complessiva dell'azienda.

Le scarse indicazioni di principio fornite sul come attuare il "progetto personale" ci sembrano insufficienti, chiediamo un programma dettagliato in cui siano indicati gli obiettivi e i modi di attuazione. Tutto ciò nell'ultimo incontro avuto con il Consiglio di Amministrazione e la Direzione non è emerso: in questa sede si è riproposta solo la divisione dei ruoli che vede da una parte l'azienda, capace di decidere (e magari anche di sbagliare) e dall'altra le Organizzazioni dei lavoratori che non hanno alcuna possibilità di incidere nelle decisioni ma si devono accontentare di svolgere un ruolo di mediazione, fra direzione e dipendenti, convincendo questi ultimi della bontà delle scelte aziendali poichè tutto viene fatto nel "bene dell'Istituto".

Rivendichiamo come Organizzazioni Sindacali un ruolo attivo ed autonomo, con piena capacità propositiva e critica: se le scelte aziendali verranno ritenute corrette avranno la nostra approvazione, ma se queste scelte andranno contro gli interessi dei lavoratori (come ci sembra nell'attuale situazione) avranno il nostro biasimo e a ciò risponderemo con le iniziative di lotta più opportune per modificare queste scelte.

Fano, 3/12/87

Le Rappresentanze Sindacali Aziendali
F.I.B.A. - C.I.S.L. F.I.S.A.C. - C.G.I.L.

Seguirà circolare con articolazione delle Assemblee Decentrate.